

seconda sezione

dal IX secolo

al 1287

L'ABITATO

Il nucleo abitativo originario di Gorla Maggiore si è costituito all'interno dell'ansa del ciglio vallivo e che successivamente si è sviluppato lungo le strade.

Molto importante è il ruolo catalizzatore del Canton Lombardo, il nucleo originario fortificato, residenza del signore feudale.

Durante il Medioevo a Gorla Maggiore si trasferiscono molte famiglie di coloni e alcune casate nobili, tra cui i Moneta. L'arrivo di questa gente e l'incremento demografico portarono all'estendersi dell'abitato e al sorgere della Contrada Longa.

Il limite del villaggio medievale era delimitato dai "chiosi", campi chiusi da siepi che circondavano tutto l'abitato.

Si dice che il nostro 'borgo' sia stato occupato dai Comaschi e pare che sia assente l'esistenza di mezzi di difesa nei confronti del 'borgo.'

LA VIABILITA'

La viabilità che interessava Gorla Maggiore nel Medioevo ricalcava quella tardoantica.

Rimase immutabile il tracciato della Milano-Varese, mentre la Novara-Como si sdoppiò in più tracciati.

Gorla Maggiore nel Medioevo, era collegata con Gorla Minore e Carbonate; una strada di notevole interesse economico era la "strada del pane" che permetteva ai carri di risalire dal fondo valle, dove c'erano i mulini.

Un'altra strada importante era quella che congiungeva il centro di Gorla Maggiore con la chiesa medievale di S. Vitale.

IL PAESAGGIO RURALE

Il nucleo abitativo di Gorla Maggiore, nel Medioevo, era costituito da "sedimi", cioè dalle case di abitazione con le loro pertinenze più immediate: aia, cortile, ecc...

L'area del sedimen era recintata con una siepe viva o con un vero muro.

Al di là di queste vi erano spazi agricoli dedicati alle vigne e ai prati.

Inoltre si estendevano boschi di selva che ricoprivano una buona parte del territorio.

La vasta distesa di "chiosi" che circondavano il borgo di Gorla Maggiore era interessata dalle coltivazioni orticole.

Due importanti settori dell'incolto erano la foresta e il pascolo naturale, che, integrate con le risorse del bosco, sopperivano alle esigenze dell'allevamento.

Ma, in primo luogo, vi erano le brughiere e le baraglie, estese ad est e a sud del paese.

GORLA MAGGIORE COMUNE RURALE

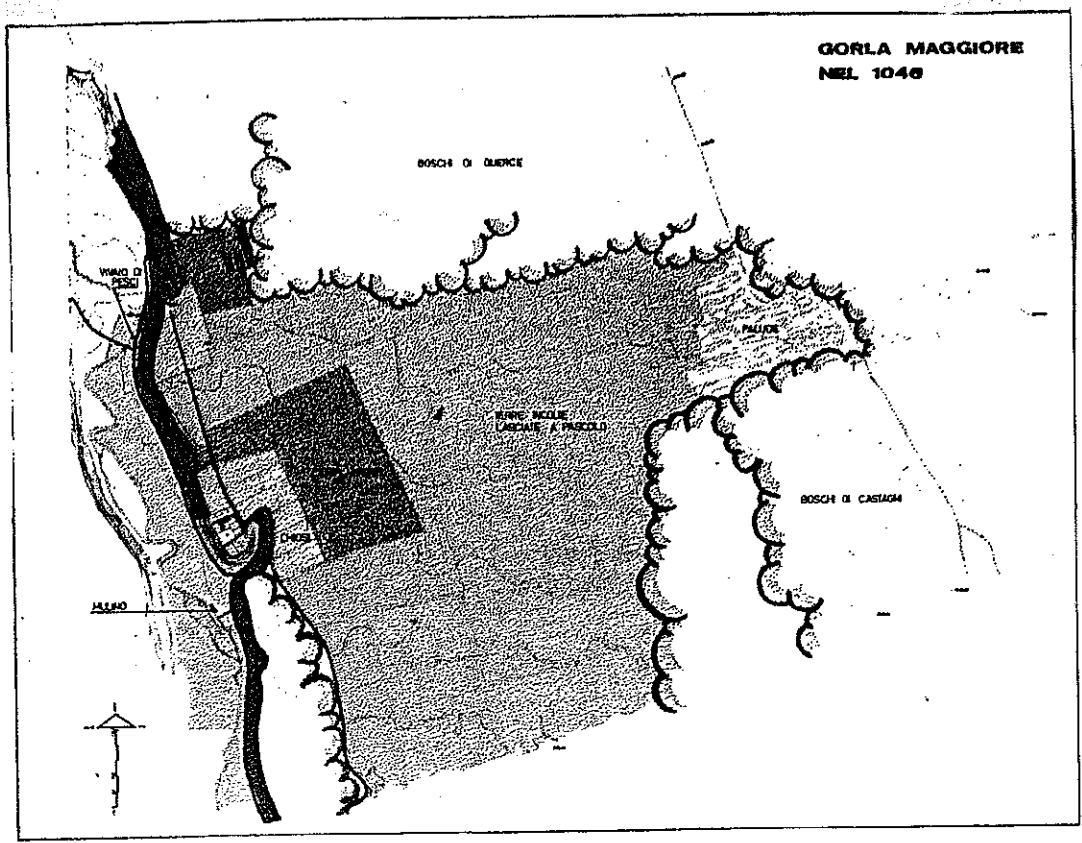
Tra l'XI e il XIII sec. emerge nelle nostre popolazioni rurali la tendenza alla costituzione di comuni rustici.

Gli abitanti del villaggio dovevano giurare di difendere le terre dal danno e dal furto.

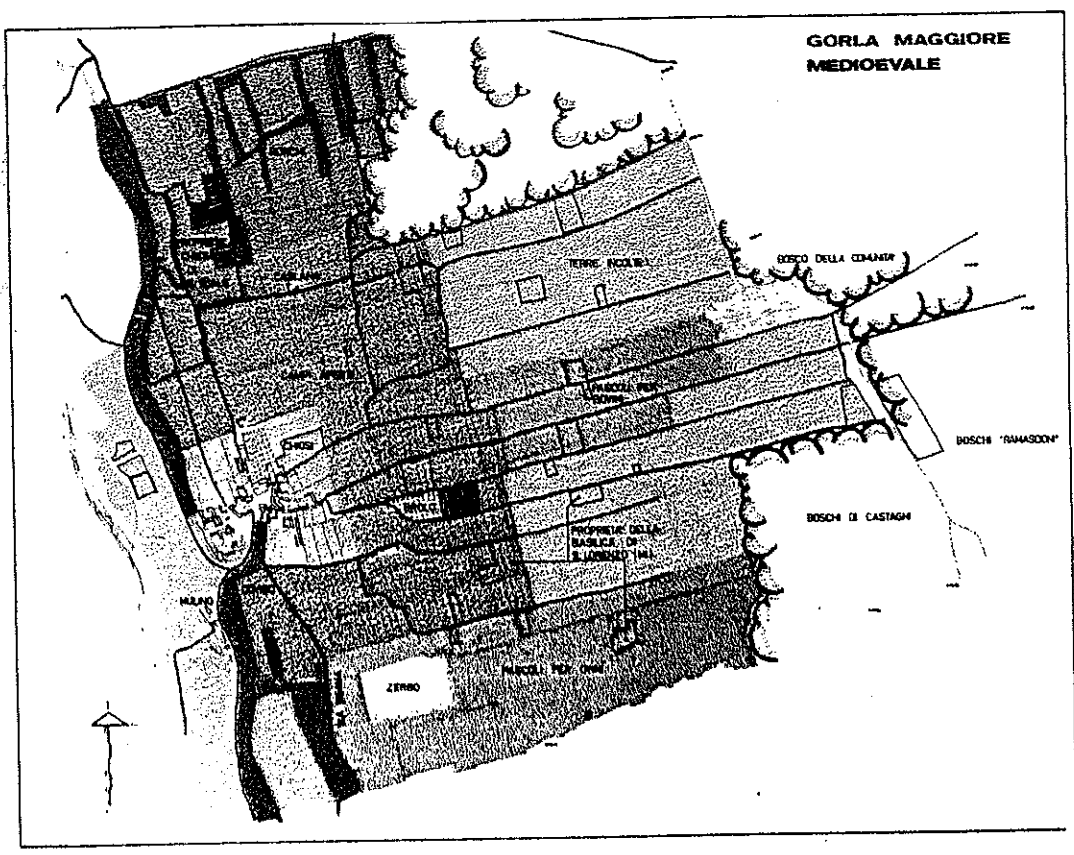
Le consuetudini ci dicono che le terre vicinali non potevano essere divise e vendute.

Lo sfruttamento del vigno aveva comunque dei limiti, per esempio, ciascun comunista non poteva farvi pascolare altra bestie che non fossero quelle che servivano al suo fondo.

Fra i beni comuni del villaggio vi erano anche la "pissina" e j' " pozzolo".



2.1



2.2

Chiesa di san Vittore

La chiesa di San Vittore, data come esistente nel XIII secolo (è citata come confinante in un documento del 1232) verso la fine del secolo successivo non è più menzionata, perché priva di redditi e forse non più officiata. Circa la sua localizzazione si ipotizza che fosse posta nelle vicinanze dell'attuale palazzo comunale (ex palazzo Terzaghi-Frotta), oppure che la chiesa, essendo S. Vittore un san soldato, potesse trovarsi all'interno della fortificazione del Canton Lombardo.

In tal caso non è da escludere una sua origine ben più antica anteriore al XI secolo, come cappella privata per il nobile signore del luogo.

Purtroppo gli elementi a sostegno di una o dell'altra ipotesi sono molto scarsi e poco probabili.

CHIESA DI SAN VITALE

L'edificio si trova proprio sul ciglio della valle con la facciata che guarda il sole al tramonto. La piccola chiesa è l'immagine della semplicità e dell'essenzialità.

Distà dal nucleo antico 710 metri circa, quanto il lato di un quadrato della "centurazione" romana.

Si trova nei pressi di un'incisione del bordo vallivo che facilita la comunicazione con il fondo valle. Questa località è chiamata "passio", in altre parole passaggio tra la strada di Solbiate Olona che proseguiva per Lonate.

L'edificio è veramente antico, come prova il rinvenimento di un'ara romana utilizzata come materiale da costruzione e di due tombe, un'interna e l'altra esterna, oltre a ritrovamenti d'ossa in gruppi per le quali non si può usare il termine di tomba.

Guardando il lato sud si può notare la diversità degli intonaci e di conseguenza si possono individuare tre fasi costruttive.

Il lato sud (che misura 16,36 metri) è diviso in quattro campate evidenziate da lesene: le due verso ovest appartengono alla fase più antica, le due verso est alle fasi recenti.

LA PRIMA FASE

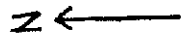
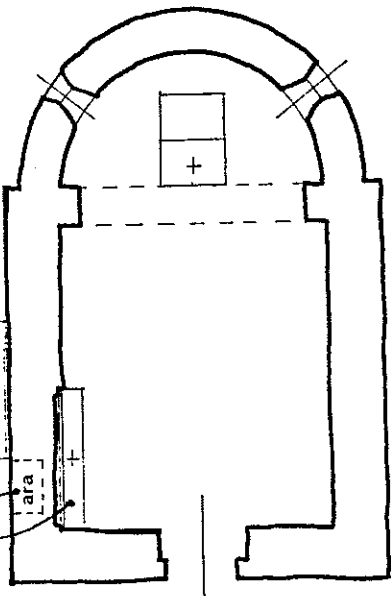
Nel 1580 è stata stilata una planimetria che riporta la forma della chiesa nella prima fase, con i recenti restauri sono stati ritrovati elementi nel disegno cinquecentesco (come la porta con archivolto posta a sud e soprattutto l'abside semicircolare, purtroppo velocemente ricoperta durante i restauri).

però sepellire sotto la pancia di
una chiesa era l'espiazione dei
longobardi.

altare dei SS. Giovanni e Paolo

vechi 1.42.2

tomba



NEL VII-X sec.

S. VITALE

27

CHIESA DI SANTA MARIA

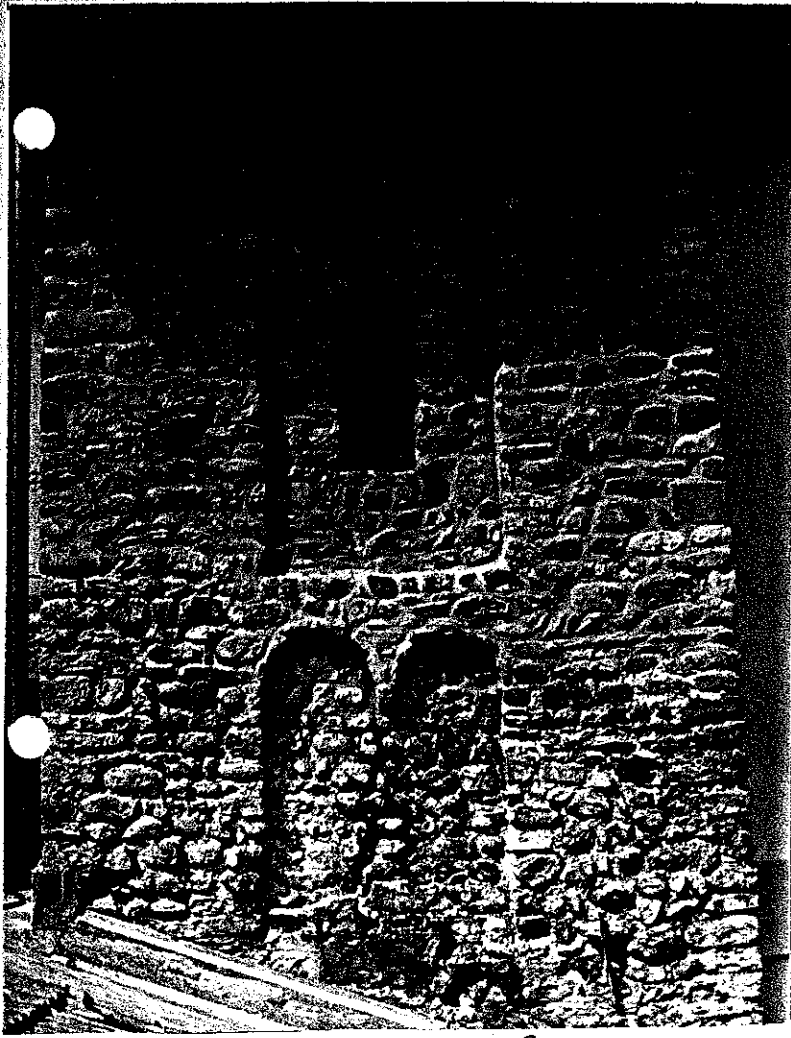
Il campanile

La chiesa costruita nel X secolo su terreno pubblico nella zona di nuova espansione del paese; del XII – XIII secolo rimane il campanile.

Il campanile vecchio è uno degli esempi risalenti al medioevo nella pianura del varesotto. Nonostante i restauri di opere medioevali tendono a mettere in vista la tessitura dei ciottoli, si dimentica che in moltissimi casi le pareti erano intonacate con malta di calce come testimonia la parete ovest non interessata dai lavori.

Comunque la parete visibile permette di descrivere il campanile, che probabilmente funzionava come torre campanaria comunale; fino ad un'altezza di 5 metri non vi erano aperture, salvo una porta oggi appena visibile sul lato sud; dai 6 metri in poi le pareti sono alleggerite da rientranze rettangolari, il cui bordo superiore non è rettilineo, ma presenta due archetti pensili; all'interno della specchiatura è presente una monofora che si amplia con il progredire dell'altezza.

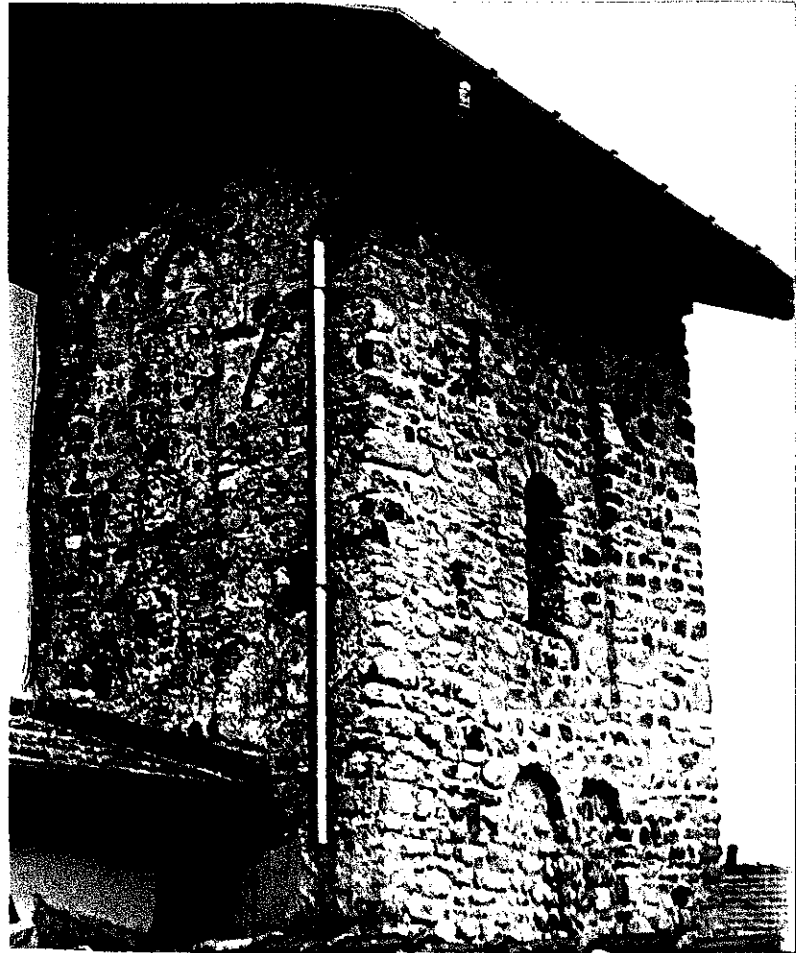
Le modalità esecutive del manufatto lo assegnano ai secoli XII – XIII tenendo conto dell'attardarsi degli stili in aree periferiche.

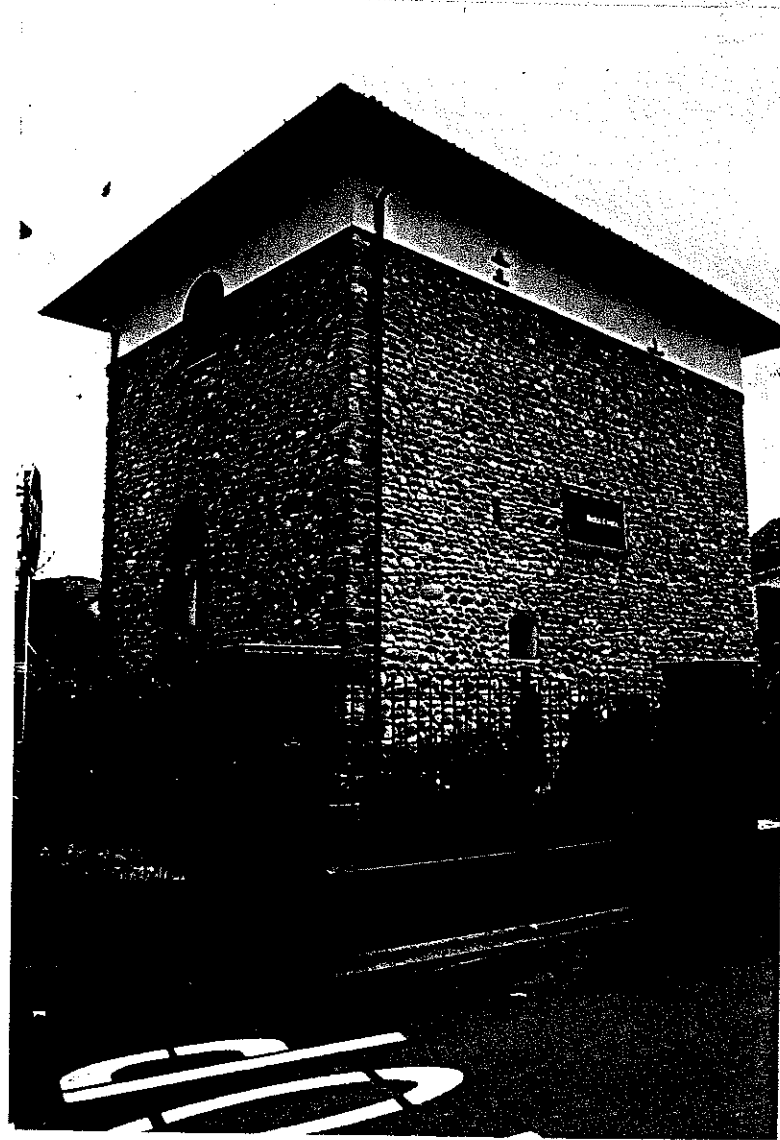


2.4

IL CAMPANILE




2.5





2.6

CASA FORTE

-  OBEDIENZA-OBEDIENZIERIA
-  CASA FORTE
-  EDIFICI CON TRACCE ANTE 1700

